

UN INVITO INASPETTATO SU ZOOM

Sono strano, siamo un po' tutti strani in questo periodo. Voi siete più normali di me? Nell'epoca di Trump è difficile esserlo. Tralascio le vostre risposte retoriche ma vi assicuro che è liberatorio quello che vi dico e forse vi può insegnare qualcosa. Anche se vi stupirò con l'ennesimo mio outing. Mi sono innamorato di te con lo strumento più indispensabile per la nostra vita in questi strani giorni. STRANGE DAYS. Mi sono innamorato di te nel video di zoom. E tutta per colpa di una noiosissima conferenza sui quadri di Caravaggio diffusi per Roma. Ho ricevuto un invito via Internet e l'ho accettato. Repetita juvant. Però i dieci euro del biglietto la conferenza li valeva tutti. Solo per la tua presenza. Ora vi racconto. Eravamo collegati in 22 e, mentre la conferenziera attingeva al suo gobbo invisibile raccontandoci l'amena lezioncina che volentieri trascuravo, io giocherellavo con i profili video dei presenti. E, come per incanto comparivi tu ...C'è chi fa sesso con un film pornografico, chi con una escort che si dimena per lui, virtualmente, a seicento chilometri di distanza, io mi sono innamorato di te, fissandoti a lungo sul video, praticamente per tutta la durata della conferenza. Ti ho messo in pole position sullo schermo centrale, emarginando l'oratrice. Sono un voyeur. Il giorno volevo qualcuno da incontrare. La notte qualcuno da sognare. E' vero, l'ha scritto Tenco. Potevo immaginare il piacere di scrutare una persona nelle sue più riposte pieghe, quasi un'intimità, mentre lei immagina che nessuno la guardi. E si tocca il naso, beve sensualmente un'aranciata, si alza per un attimo e va in cucina e si stiracchia con aria sensuale e, visto il campo lungo, è oltremodo interessante quando accavalla le gambe.

Mi chiederete: ma era così bello questo tuo amore?

Cerco di essere soggettivo. Avrò avuto 35 anni e affascinanti principi di rughe nella prima parte del collo. Non posso avere alcuna idea sulla sua altezza, il campo di visione era troppo stretto. Occhi verdi dolcissimi e soprattutto grandi. Uno sguardo intenso e ammaliatore. Una capigliatura incolta, affascinante per il voluto disordine, forse frutto di un parrucchiere frequentato recentemente. Forse l'incanto si sarebbe disciolto in un attimo se avesse parlato. Magari sarebbe venuta fuori una voce roca, un romanesco d'accatto, un timbro spiacevole. E invece no, è rimasta silente per tutta la conferenza mentre io mi osservavo in webcam e immaginavo che lei guardasse me, la fissavo, mi elettrizzavo con la forza dell'auto-immaginazione. A un certo punto forse, perso il controllo, le ho tirato persino un bacio. Tanto sicuramente nessuno degli altri 20 convenuti stavo guardando me. Sentivo che ogni tuo gesto era per me, ogni tuo movimento ero atto a sedurmi. Tu eri lì solo per me. Non te ne fregava niente di Caravaggio. O, meglio, ti era interessato all'inizio, ma poi ti eri lasciata andare al gioco degli sguardi. Chissà se anche tu mi avevi messo in pole position nello schermo centrale, osavo sperarlo. Ora il problema è che gli altri profili

degli utenti online avevano nome e cognome mentre la mia donna virtuale aveva solo uno pseudonimo cioè Trendy e non aveva scritto nulla in chat per cui non avevo alcun pretesto per contattarla. Vi chiederete come è stato possibile continuare? Io non mi scoraggio mai. La mia principale dote è la tenacia. E il mio amore è fermo e insopprimibile. Con la stessa organizzazione ho dovuto abbonarmi a un altrettanto noioso ciclo di lezioni sulla guerra di Crimea dei Savoia sviluppata in dieci lezioni. Ho pagato cento euro. Non posso essere sicuro che lei ci sarà. Ma ci conto, oh quanto ci conto. Ma vi immaginate la suggestione dell'amore possibile, il poter passare ancora venti ore con lei?